



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO "PRESIDENZA"
SETTORE DI PROTEZIONE CIVILE
CATANZARO

COMUNE DI MORANO CALABRO	
Prot. N.	_____
Ricevuto il	21 GEN 2013
Col.	Clas. Pacc.
Risposta il	_____

MARCIAS

Prot.n° 17 GEN. 2013 /Siar

PROT. 18071/SIAM

Catanzaro, 17 gennaio 2013

Ai Sigg.ri Sindaci dei Comuni
 Della provincia di Cosenza
MORMANNO
LAINO BORGO
LAINO CASTELLO
MORANO CALABRO
CASTROVILLARI
ALTOMONTE
PAPASIDERO
LUNGRO
SAN BASILE
ACQUAFORMOSA

OGGETTO: Aggiornamento sugli esiti della riunione della Commissione Grandi Rischi del 6 dicembre 2012 relativa alla sequenza sismica del Pollino.

Con riferimento alla sequenza sismica nell'Area del Pollino, si allega lo stralcio di verbale della riunione del 6 dicembre 2012, richiesta dal Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, nel quale viene ribadita, sostanzialmente, l'analisi di fondo già formulata nella precedente riunione del 4 ottobre 2012; in particolare, viene sottolineata la vulnerabilità del patrimonio edilizio e la necessità di proseguire nell'attività di verifica puntuale nell'ottica della più generale messa in sicurezza dell'edificato.

Lo stesso Dipartimento Nazionale ribadisce ancora l'opportunità di perseguire, in ambito comunale, parallele ed adeguate iniziative di prevenzione di tipo "non strutturale", quali la pianificazione dell'emergenza e la diffusione della conoscenza e della consapevolezza nei cittadini rispetto all'esposizione al rischio sismico.

IL RESPONSABILE DELLE ATTIVITA'
 CONNESSE AL RISCHIO SISMICO
 Ing. Edoardo D'Andrea

[Handwritten signature]



IL DIRIGENTE
 Dott. Salvatore Mazzeo

[Handwritten signature]

Stralcio del verbale della riunione del 6 dicembre 2012 della Commissione Grandi Rischi

--- OMISSIS ---

ANALISI DELLA SEQUENZA SISMICA DEL POLLINO

Analisi della sequenza sismica

La valutazione dei nuovi dati e analisi presentati dall'INGV e dagli esperti conferma sostanzialmente il quadro interpretativo formulato dalla CGR-SRS nella riunione del 4 ottobre.

- L'attività sismica è focalizzata in tre zone principali; i meccanismi focali sono di tipo distensivo con asse ENE-OSO; la profondità ipocentrale compresa tra 3 e 10 km; le rilocalizzazioni per le due zone principali mostrano piani focali immergenti a O con distanza di 7-8 km uno dall'altro; la sismicità diminuisce da O verso E.
- La sequenza sismica è iniziata con una distribuzione più vasta e più delocalizzata a partire dal 2010, e dal 2011 mostra un andamento più localizzato con sciame successivi; ogni sciame ha un andamento tipico, con una crescita iniziale in magnitudo e numero degli eventi, una o più scosse principali, e una decrescita più lunga.
- La sequenza è in aumento nell'ultimo anno:
 - la distanza temporale tra uno sciame e il successivo è diminuita e la distanza tra gli eventi di maggiori dimensioni tra uno sciame e l'altro è progressivamente diminuita
 - la magnitudo massima è cresciuta e l'andamento del momento sismico mostra una crescita esponenziale
 - la sismicità di fondo tra gli sciami continua ad aumentare
- Le analisi di short-term hazard con metodi ETAS mostrano che, nel breve termine dopo ogni evento di maggiori dimensioni, la probabilità di occorrenza di un evento di magnitudo simile o maggiore aumenta di circa 1'000 volte rispetto al livello di background, e decadono rapidamente nei giorni e settimane successivi.
- Il Mercure-Pollino è incluso in una delle macro-aree maggiormente sismiche in Italia, con vari eventi di magnitudo M7 registrati nel passato (MPS04). La storia sismica locale non ricorda grandi eventi nell'area interessata dalla sismicità recente, almeno negli ultimi cinque secoli, mentre dal catalogo delle faglie attive risultano strutture sismogenetiche capaci di generare terremoti di medie e grandi dimensioni.
- L'area ha registrato nel passato vari sciami sismici, di cui il più recente nel 1998 a Nord dell'area ora attiva. Non sono disponibili analisi dettagliate sulla durata e caratteristiche degli sciami del passato occorsi nell'area o nelle aree limitrofe che possano dare informazioni chiare sulla possibile evoluzione della sequenza attuale.
- I dati GPS non mostrano negli ultimi due anni convincenti evidenze di fenomeni transienti. In assenza di ulteriori evidenze, non è possibile formulare conclusioni sulla eventuale attivazione di strutture sismogenetiche più profonde.
- In considerazione della distanza e caratteristiche dei bacini idroelettrici nell'area del Murmure-Pollino, si possono escludere fenomeni di sismicità indotta.

Foglio n. 4

- Il sistema di monitoraggio locale dell'INGV è stato potenziato; la CGR-SRS ha ricevuto conferma che i dati sismici dell'Università della Calabria e i dati GPS della Regione Calabria sono disponibili.

Analisi della vulnerabilità e del rischio sismico

La valutazione dei nuovi dati e analisi presentati dagli esperti può essere così sintetizzata.

- L'area è soggetta a forti effetti di amplificazione locale dello scuotimento per effetto della pronunciata topografia e della presenza di sedimenti di derivazione di frana o fluviali; tali variazioni sono molto localizzate e coinvolgono una larga banda di frequenze.
- Il patrimonio edilizio ha una vulnerabilità più bassa rispetto ad altre aree simili dell'Appennino, a seguito degli interventi di rinforzo effettuati dopo i terremoti del 1980 e 1998. Ciò nonostante, la percentuale degli edifici nella classe di vulnerabilità più elevata (A) supera ancora il 50% nelle comunità montane.

Conclusioni

- La sequenza sismica del Pollino ha avuto un aumento costante nell'ultimo anno: non ci sono indicazioni che la sequenza stia esaurendo il suo potenziale di rilascio di momento sismico e di aumento della magnitudo, che è elevato; non ci sono altresì indicazioni per dire che l'aumento di sismicità proseguirà nel tempo.
- Con l'evento del 25 Ottobre di ML5,2, la sequenza ha raggiunto il livello di danneggiamento, un eventuale aumento del rilascio di sismicità in numero e magnitudo degli eventi si tradurrebbe in un aumento dei danni nelle strutture più vulnerabili e localizzate su terreni dove si attendono maggiori effetti di amplificazione locale.
- Si raccomanda pertanto che continuino tutte le attività di valutazione della vulnerabilità ai fini dell'uso e della messa in sicurezza del patrimonio edilizio e infrastrutturale, con particolare riferimento a quello di interesse strategico.

--- OMISSIS ---

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE